

## Relazione del Direttore reggente

Era, un tempo, consuetudine del bollettino dell'Archiginnasio iniziare le proprie pagine con una relazione del direttore della biblioteca sull'attività svolta nell'anno trascorso.

Pagine di cronaca, si dirà, che fresche di stampa potevano riscuotere forse solo un limitato interesse, ma che oggi si rivelano invece preziose ed insostituibili a chi desideri ripercorrere le vicende della biblioteca nell'arco di tempo che va dal 1906 al 1941.

Per questo non sembra inopportuno riprendere l'antica consuetudine e dare notizia di quanto è avvenuto fra le mura dell'Archiginnasio nell'anno 1981, prendendo le mosse dal mese di giugno 1980, quando chi scrive ebbe l'incarico di reggere la direzione della biblioteca.

L'attività di direzione ebbe inizio con una completa ispezione di tutti i locali del palazzo in cui ha sede la biblioteca, compresi i sottotetti e gli scantinati, e con un esame, ovviamente sommario, delle attrezzature e degli arredi a disposizione.

Questa ispezione e questi esami traevano origine sia dall'ovvia necessità di una conoscenza diretta, anche se forzatamente incompleta, delle reali condizioni della biblioteca, sia dalla opportunità di predisporre un piano di interventi da attuarsi al più presto, al fine di consentire un ordinato svolgimento dei lavori di manutenzione straordinaria già programmati dall'Ufficio Tecnico comunale, di cui si prevedeva l'inizio entro pochi mesi.

L'esame dei locali e delle attrezzature rivelò una situazione

alquanto preoccupante, soprattutto al piano terreno, negli scantinati e nel sottotetto, e in certa misura al secondo piano, nella biblioteca Gozzadini e nella sezione dei manoscritti. Ovunque, la carenza di attrezzature idonee e l'accumulo del materiale librario spesso frammisto ad oggetti impropri evidenziava una situazione tale da richiedere un intervento il più possibile rapido e radicale al fine di conseguire quanto prima un minimo di funzionalità di gestione e di sicurezza, soprattutto in assenza di mezzi, anche minimi, per un primo intervento antincendio.

Questi interventi vennero attuati nella stagione estiva 1980, in concomitanza con il periodo di ridotto uso pubblico della biblioteca, e consentirono di allontanare dal palazzo una massa di oggetti impropri — quali mobili in disuso, infissi, legname vario, cartacce e altro — per un volume equivalente a sei autocarri. Nello stesso tempo fu possibile recuperare attrezzature ancora utilizzabili e oggetti di qualche interesse — come busti, lampadari in ferro, documentazioni di un concorso per un monumento da erigersi in piazza VIII Agosto, bacheche per esposizioni, ed altro ancora, fino a quel momento accatastati e confusi un po' dovunque fra polvere e rottami — che furono ordinatamente sistemati in due locali del sottotetto. Sempre nel periodo estivo si provvide alla cernita di una grande quantità di riviste ammonticchiate alla rinfusa e in gran quantità nel magazzino posto al piano terreno, a lato dell'ingresso di via de' Foscherari 2, che, pur di proprietà della biblioteca dell'Archiginnasio, erano state qui deposte negli anni addietro da biblioteche del circuito periferico. Da questa cernita, eseguita in condizioni di particolare difficoltà, si poterono ricavare annate complete di riviste già presenti all'Archiginnasio — e quindi utilizzabili come duplicati — e anche annate di riviste non presenti. Altri riordini furono effettuati anche nei sottotetti del quadriportico, dove furono recuperate altre riviste, libri e fogli sparsi, da tempo giacenti alla rinfusa.

Conclusa la stagione estiva 1980, e con essa la possibilità di una larga disponibilità di operatori anche estranei alla biblioteca, i lavori di riordino sono continuati anche nei mesi seguenti, sia pure a ritmo meno sostenuto, insieme ad alcuni interventi ritenuti indispensabili per la gestione della biblioteca.

I risultati di queste operazioni si possono riassumere in:

— recupero e riutilizzazione di libri, attrezzature, ecc... da tempo dimenticati, dispersi o inutilizzati;

— dotazione di nuove attrezzature ed arredi;

— introduzione di nuove procedure per una migliore funzionalità della biblioteca.

Quanto ai primi due argomenti, i risultati più cospicui possono essere ritenuti i seguenti:

— il riordino e inventario di un buon numero di copie di estratti dalla rivista « L'Archiginnasio » e della collezione « Biblioteca dell'Archiginnasio » relativi ad annate anche molto vecchie;

— il trasferimento, dalla Ripartizione Statistica, di una collezione completa e rilegata della rivista « Il Comune di Bologna »;

— il trasferimento, dalla Ripartizione Manutenzione, di una ricca collezione di fotografie di edifici di proprietà comunale e di una completa documentazione fotografica dei lavori di ricostruzione del palazzo dell'Archiginnasio;

— il riordino e la catalogazione delle registrazioni delle conferenze, incontri e dibattiti tenutisi dal novembre 1961 al maggio 1979 in occasione dei « Sabati dell'Archiginnasio », nonché del relativo materiale documentario;

— il recupero, fra i libri accatastati nei sottotetti, di 298 libbre e di parte dell'archivio del « Fondo Mickiewicz », ritenuti perduti per eventi bellici;

— la ricerca di nuove fonti di informazione per la storia della biblioteca, che finora ha fruttato l'acquisizione di copia del testamento Rusconi (con l'elenco dei libri a suo tempo donati alla biblioteca) e del testamento Grabinski (con analogo elenco);

— il restauro di nove ritratti dei secc. XVII, XVIII e XIX, e loro collocazione nella biblioteca Gozzadini e nella sua scala di accesso;

— il recupero di cinque acquarelli dell'Ottocento facenti parte di una serie di dieci vedute dell'Archiginnasio, smembrata anni or sono;

— l'acquisto e la collocazione di scaffalature metalliche nella biblioteca Gozzadini, nel deposito dei libri rari, e in vari locali del sottotetto, per una spesa di circa trenta milioni di lire;

— l'acquisto e la messa in opera di un sistema di scrittura Olivetti con memoria incorporata, ad uso del reparto schedatura (spesa quindici milioni);

— il trasferimento in un unico locale dei contenitori dei disegni e delle stampe, già collocati in diversi luoghi, in modo da costituire un reparto apposito;

— l'acquisto di attrezzature varie, quali scale, apparecchi per la pulizia dei locali e dei libri, un ponteggio mobile che consente di raggiungere gli otto metri di altezza, una ventina di estintori, strumenti per piccole riparazioni;

Quanto, infine, all'introduzione di nuove procedure per una più ordinata gestione della biblioteca si possono ricordare le disposizioni per l'identificazione dei lettori che chiedono in visione opere edite prima dell'Ottocento, i vari moduli per le richieste di riproduzioni fotografiche, per le concessioni particolari, per gli smarrimenti delle contromarche degli oggetti depositati all'ingresso e, soprattutto, il rinnovo dei moduli relativi al servizio di prestito a domicilio.

Naturalmente, in biblioteca sono procedute tutte le attività già iniziate in precedenza, come la spolveratura dei depositi librari, effettuata da una ditta appositamente incaricata, e conclusasi alla fine dell'anno 1980.

Nell'autunno 1980 ebbero inizio cospicui lavori di manutenzione straordinaria, che interessarono soprattutto il coperto dell'Archiginnasio e quello dell'attiguo palazzo Galvani, nel quale si trovano alcune sale della biblioteca, fra cui la sala di Consultazione, e che si conclusero alla fine del 1981.

Oltre alla revisione dei coperti — con sostituzione di gronde e pluviali e rifacimento di lucernai — furono eseguiti anche interventi nei sottotetti e al secondo piano del palazzo. In particolare vennero sistemati i sottotetti corrispondenti alle sale I, II, III, IV, con posa di un nuovo pavimento e imbiancatura delle pareti, i depositi dei manoscritti e la biblioteca Gozzadini, scala d'accesso compresa. Grazie a questi interventi è stata assicurata una miglior difesa dagli agenti atmosferici sia del palazzo, sia del prezioso materiale librario in esso accolto, si sono potuti realizzare nel sottotetto nuovi depositi, che si stanno già utilizzando, ed infine si sono raggiunte adeguate condizioni di decoro e di sicurezza nei depositi dei manoscritti, dove gli interventi murari sono giunti provvidenziali per scongiurare imminenti pericoli di crollo di parte del soffitto.

Accanto a questo grosso intervento dell'Ufficio Tecnico comunale sono da ricordare altri più modesti ma significativi inter-

venti, promossi direttamente dalla direzione, quali la disinfestazione dai tarli degli arredi in legno della cappella dei Bulgari e di una parte delle strutture lignee del ricostruito teatro Anatomico, nonché il restauro delle parti in stucco e terracotta dei monumenti posti sulle pareti dei loggiati del primo piano del palazzo.

Questo, per quanto riguarda i lavori e gli interventi straordinari nell'Archiginnasio, che ovviamente rappresentano solo una parte dell'attività svolta in biblioteca, in parte di normale *routine*, in parte anche con particolari caratteri di novità.

Per i più significativi di questi si rimanda alle relazioni particolari di seguito pubblicate.

Qui si vogliono ricordare soltanto due fatti particolarmente importanti per il futuro dell'Istituto, e cioè l'attività svolta dal gruppo di lavoro per lo studio dei problemi della Biblioteca comunale dell'Archiginnasio e lo svolgimento di concorsi relativi al personale della biblioteca.

Il gruppo di lavoro, composto da Carla Bonanni, Emanuele Casamassima, Richard Lewanski e Angela Vinay, venne incaricato dal Consiglio Comunale con deliberazione 23 febbraio 1981, n. 683, ed ha concluso il proprio esame verso la fine dell'anno con una relazione presentata all'Amministrazione Comunale, di cui verrà dato conto a suo tempo.

Quanto al personale della biblioteca, sono stati espletati due concorsi, uno pubblico ed uno interno. Il concorso pubblico ha consentito l'ingresso in biblioteca di sei bibliotecari, tutti laureati ed in possesso di particolari requisiti. Dal concorso interno si è ottenuta la promozione a bibliotecari di quattro coadiutori che da tempo operavano in biblioteca. Questo notevole incremento di personale, che giunge dopo molti anni trascorsi senza concorsi di questo tipo, fa bene sperare in una non lontana soluzione dei gravi problemi di gestione che finora hanno afflitto la biblioteca, sia a livello dirigenziale, sia a livello tecnico ed esecutivo. In proposito non sembra inopportuno ricordare che altri concorsi sono già avviati per la copertura di posti di coadiutore, di quel particolare tipo di operatore cioè che, servendo quotidianamente e materialmente il pubblico, assicura l'ordinario funzionamento della biblioteca nei suoi essenziali servizi di lettura in sede e di prestito a domicilio.

Due cifre concludono questa relazione, ovviamente ristretta

all'essenziale: le presenze dei lettori, che nell'anno 1981 sono ammontate a 127.103; e i volumi consultati o prestati a domicilio, che nel medesimo tempo hanno raggiunto il numero di 102.675.

FRANCO BERGONZONI